



2018

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

*Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi*

Comune di Pietrasanta (LU)

PREMESSA

La presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2018 che chiude con un disavanzo pari ad € 2.125.884,09 interamente derivante dal "maggior disavanzo" determinato in sede di riaccertamento straordinario e ripianato in 30 esercizi con delibera Consiglio Comunale n. 22 del 3/07/2015.

Le principali attività svolte nel corso del 2018 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		10.407.762,69			
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.258.594,27		Disavanzo di amministrazione	371.100,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	406.996,89				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	375.138,83				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.041.056,47	29.233.772,68	Titolo 1 - Spese correnti	30.794.787,73	32.392.457,99
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.260.072,49	3.232.823,10	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	264.479,91	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	10.788.317,00	8.901.495,48	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.527.747,33	2.495.722,37
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.789.321,20	2.988.656,04	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	835.553,20	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	435.211,35	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	44.919.497,15	55.199.721,34	Totale spese finali	33.793.668,17	34.888.180,36
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	51.893,72	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.141.298,65	2.141.298,65
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.081.559,97	4.149.650,91	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.081.559,97	4.422.051,41
Totale entrate dell'esercizio	4.081.559,97	4.201.544,63	Totale spese dell'esercizio	6.222.858,62	6.563.350,06
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	49.001.057,12	59.401.265,97	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	40.016.526,79	41.451.530,42
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	8.984.530,33	17.949.735,55
TOTALE A PAREGGIO	49.001.057,12	59.401.265,97	TOTALE A PAREGGIO	49.001.057,12	59.401.265,97

Valutazioni sui risultati conseguiti sulla gestione 2018

Gli obiettivi assegnati alla gestione del singolo esercizio finanziario derivano dalla programmazione contenuta nel D.U.P. e nel P.E.G. e sono stati sviluppati per programmi, rilevati quindi dalla contabilità finanziaria e riportati nei relativi prospetti che evidenziano le dotazioni utilizzate nell'esercizio rispetto a quelle che erano state stanziare (previsioni definitive) per ciascuna missione/programma di bilancio.

La definizione di obiettivi strategici ed obiettivi operativi può essere rappresentata come di seguito descritta:

<i>Definizione degli obiettivi</i>	<i>Descrizione</i>
Obiettivi Strategici	Sono finalizzati all'attivazione del programma amministrativo del Sindaco o all'attivazione di un nuovo servizio. Gli obiettivi strategici rappresentano i risultati che

	l'Amministrazione ha individuato come prioritari rispetto all'attività dell'Ente e che vedono coinvolti nella loro realizzazione uno o più settori. Gli obiettivi strategici si connotano per l'elevata rilevanza rispetto ai bisogni dei cittadini e del territorio
Obiettivi Operativi	Sono finalizzati a migliorare le performance gestionali relativamente ad attività consolidate nelle funzioni dei diversi settori. Gli obiettivi operativi tendono a raggiungere un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e/o delle attività nei confronti del cittadino e del territorio.

Nel corso dell'anno 2018 l'Ente è passato dalla gestione commissariale, iniziata nel mese di ottobre 2017, a nuove elezioni amministrative che hanno eletto una nuova amministrazione per il Comune di Pietrasanta alla fine del mese di giugno. Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) ed il bilancio di previsione 2018-2020 sono stati approvati nel corso della gestione commissariale con deliberazioni del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 9 e 10 del 27 dicembre 2017, così come il Piano Esecutivo di gestione (P.E.G.) 2018-2020, approvato con deliberazione del Commissario con i poteri della Giunta Comunale n. 7 del 19 gennaio 2018.

Pertanto, gli obiettivi strategici ed operativi definiti negli strumenti di programmazione dell'anno 2018 non sono stati, nella loro definizione iniziale, espressione dell'attuale Giunta comunale, seppur questa amministrazione sia intervenuta tempestivamente, già dai primi giorni dal proprio insediamento, a fornire i nuovi indirizzi per orientare la gestione in corso alla realizzazione degli obiettivi definiti nel proprio mandato politico.

Inoltre, nel corso dell'anno 2018, l'Ente ha visto la nomina di due nuovi dirigenti sui tre presenti nella dotazione organica, e precisamente:

- il Responsabile dell'Area "Servizi finanziari ed entrate comunali", assunto a seguito di procedura di mobilità volontaria dal 1° luglio, per sostituire la cessazione per mobilità volontaria del precedente dirigente in servizio fino al 30 Giugno;
- il Responsabile dell'Area "Servizi del territorio e alle imprese", assunto a decorrere dal 1° novembre a seguito di procedura di selezione ai sensi dell'art. 110, comma 1, per la copertura del posto scoperto e assegnato provvisoriamente al Segretario Generale.

La realizzazione dei programmi definiti nel DUP e finanziati dal bilancio di previsione ha, pertanto, risentito delle importate evoluzioni amministrativo-politiche e tecnico-gestionali avvenute nel corso dell'esercizio finanziario 2018. Infatti, nella seconda parte dell'anno sono state operate alcune variazioni di bilancio per intervenire principalmente sugli aspetti di breve termine, rimandando alla nuova programmazione 2019-2021 la ridefinizione dei programmi strategici ed operativi coerenti con il nuovo programma di mandato politico.

Considerato quanto sopra premesso e prendendo atto dell'attestazione prodotta dal Segretario Generale che ha acquisito le attestazioni dei singoli Dirigenti responsabili dei servizi sul grado di realizzazione dei programmi collegati alle risorse assegnate dal bilancio di previsione, si può valutare la quasi piena realizzazione di programmi relativi alla gestione 2018, determinando una misura complessivamente superiore al 90%.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi dal 1 gennaio 2019 fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione, ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 sono così riassumibili:

Con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 11/03/2019 sono state adottate le misure correttive, a norma dell'art. 148 bis, comma 3, D.Lgs. 267/2000, richieste dalla Corte dei Conti sezione Regionale di Controllo della Toscana con delibera n. 8/2019/PRSP, depositata il 16 gennaio 2019, a seguito dei rilievi emersi dall'istruttoria sui Rendiconti di gestione 2015 e 2016.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2018 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri, comprese le quote accantonate di competenza dell'esercizio e relative a rischi ed oneri conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^ LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			10.407.762,69
Riscossioni	11.745.465,74	37.248.037,54	48.993.503,28
Pagamenti	9.208.074,46	32.243.455,96	41.451.530,42
Saldo di cassa al 31 dicembre			17.949.735,55
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31			0,00

dicembre			
Fondo di cassa al 31 dicembre			17.949.735,55
Residui attivi	12.339.650,36	8.712.289,59	21.051.939,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00
Residui passivi	7.421.014,18	6.301.937,72	13.722.951,90
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			264.479,91
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			835.553,20
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			24.178.690,49

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:

- dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- dall'accantonamento al fondo anticipazioni liquidità di cui al D.L. 35/2013 e successivi rifinanziamenti
- dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli oneri per futuri aumenti contrattuali, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2018 del comune di Pietrasanta è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2017	31/12/2018
A) Risultato di amministrazione al 31/12	14.481.156,80	24.178.690,49
2) Composizione del risultato di amministrazione		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	11.045.231,79	10.816.287,29
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	2.805.063,81
Fondo perdite società partecipate	0,00	48.134,08
Fondo contenzioso	0,00	2.481.879,00
Altri accantonamenti	8.800.927,49	4.365.394,51
B) Totale parte accantonata	19.846.159,28	20.516.758,69
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	1.595.572,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.884.601,16	1.915.978,10
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	144.438,42	144.438,42
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	691.150,94	738.507,43
Altri vincoli	1.149.387,80	1.290.192,70
C) Totale parte vincolata	3.869.578,32	5.684.689,32
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	495.154,97	461.525,32
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-9.729.735,77	-2.484.282,84
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera d), del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede l'indicazione analitica delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione, nonché del punto 9.11.4, lettera b), del Principio contabile applicato della programmazione si evidenzia quanto segue:

Risultato di amministrazione		24.178.690,49
	Rendiconto 2018	
<u>Parte accantonata</u>		
FCDE		10.816.287,29
Fondo anticipazione liquidità	2.805.063,81	2.805.063,81
Fondo perdite società partecipate	48.134,08	48.134,08
Fondo rischi contenzioso legale	2.481.879,00	2.481.879,00
Altri accantonamenti	4.365.394,51	4.365.394,51
<i>Fondo rischi passività potenziali per spese future</i>	4.283.222,69	
<i>Accantonamento per rinnovi contrattuali - CCNL 2016-2018</i>	80.163,82	
<i>Fondo indennità fine mandato Sindaco</i>	2.008,00	
Totale parte accantonata		20.516.758,69

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.595.572,67	1.595.572,67
<i>OO.UU. 2018</i>	530.690,49	
<i>CDS</i>	344.553,08	
<i>CDS ente proprietario</i>	643.899,60	
<i>Quota 10% alienazioni per estinzione anticipata mutui</i>	11.429,51	
<i>Compensi legali interni</i>	65.000,00	
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.915.978,10	1.915.978,10
Vincoli dalla contrazione di mutui	144.438,42	144.438,42
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	380.108,68	738.507,43
Altri vincoli	1.290.192,70	1.290.192,70
Totale parte vincolata		5.684.689,32
Parte destinata agli investimenti	461.525,32	461.525,32
Totale parte disponibile		-2.484.282,84

L'aggiornamento dei fondi accantonati è avvenuta tenendo conto del risultato di amministrazione al 31.12.2017 e seguendo i criteri e le modalità di seguito descritti:

- (1) La determinazione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) ha seguito il criterio del "metodo ordinario" come da principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del D.lgs. 118/11, come aggiornato dal Dm del 20 maggio 2015. Il Risultato di amministrazione al 31.12.2017 ha determinato un FCDE di € 11.045.231,79. L'elaborazione del fondo al 31.12.2018 determina una entità di € 10.816.287,29. L'elaborazione è stato eseguito attraverso la procedura di contabilità con aggregazione per tipologia delle entrate che presentano un rischio di esigibilità ai sensi del richiamato principio contabile. L'accantonamento minimo di legge determinato dall'elaborazione è stato prudenzialmente integrato per alcune entrate che presentano maggiori rischi di esazione. Le entrate per le quali è stato operato un maggior accantonamento sono le seguenti:
- Recupero tributi ed imposte a seguito di attività di controllo e accertamento;
 - Imposta di pubblicità;
 - Fitti passivi di alloggi parcheggio, alloggi ERP e di altri immobili di proprietà comunale per uso varie attività;
 - Proventi da sanzioni per violazione regolamenti da famiglie;
 - Proventi per rimborso spese uffici giudiziari e da comuni, a seguito del rischio di non riconoscimento del credito vantato dal Comune

Per gli altri proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (tipologia 3.02) non si è applicato un maggior accantonamento, nonostante il rischio di esigibilità, in quanto la percentuale di accantonamento al FCDE resa dal calcolo per l'intera tipologia è già molto elevata in quanto pari all'80%.

Il FCDE risulta determinato per il valore effettivo di complessivi € 10.816.287,29, rispetto al minimo di legge di € 9.289.687,27.

- (2) Il Fondo anticipazione liquidità è aggiornato con la riduzione della quota di competenza dell'esercizio 2018 di € 75.220,82;

- (3) Il fondo perdite società partecipate è stato alimentato sommando al valore del determinato nel Rendiconto di gestione 2017 l'accantonamento calcolato nel bilancio di previsione 2018, elaborato sulla base delle perdite registrate e non coperte dei bilanci delle partecipate dell'anno 2016.
- (4) L'importo accantonato nel Fondo rischi contenzioso spese legali è determinato sulla base della valutazione del rischio operata dall'Avvocatura Comunale tenendo conto del contenzioso in essere. Tale valutazione sarà oggetto di revisione periodica annuale in sede di Rendiconto in considerazione della consistenza del fondo al 31.12 e del volume di contenzioso in essere a quella data.
- (5) L'importo accantonato per rischi derivanti da passività potenziali consente la dare consistenza ad fondo utile per evitare che eventuali passività potenziali che possono manifestarsi per cause di cui di profilo, prudenzialmente, un rischio di spesa futura, possano avere un impatto negativo sulle disponibilità reperibili fra le risorse di competenza e con potenziali conseguenze sugli equilibri di bilancio.
- (6) L'accantonamento per le maggiori spese derivanti dai rinnovi contrattuali riguarda il nuovo CCNL del personale dirigente per il triennio economico 2016-2018. Il calcolo del fondo è stato effettuato dal Servizio personale sulla base di stime prudenziali in quanto il contratto non sono ancora conosciute nel dettaglio le aliquote definitive degli incrementi economici.
- (7) L'importo accantonato per indennità di fine mandato del Sindaco tiene conto del periodo di mandato svolto nel corso dell'anno 2018, primo anno di mandato.

La parte vincolata è stata determinata partendo dai vincoli definiti nel risultato di amministrazione al 31.12.2017 e dell'applicazione nel bilancio di previsione 2018 dell'avanzo vincolato e destinato, rilevando la parte effettivamente utilizzata. Tenendo conto dell'evoluzione legislativa e dei principi contabili sulle forme di vincoli da porre nel risultato di amministrazione 2018, sono state rilevate le variazioni intervenute in sede di riaccertamento, gli impegni di spesa e la rideterminazione degli accertamenti di competenza dell'esercizio 2018.

La determinazione della parte destinata agli investimenti ha tenuto conto degli effettivi utilizzi avvenuti nel corso dell'esercizio 2018 del risultato di amministrazione al 31.12.2017 e delle risorse già destinate ad investimenti liberate a seguito del riaccertamento dei residui e delle economie rilevate in competenza 2018.

La verifica di congruità dell'avanzo di amministrazione, effettuato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fornisce il seguente calcolo:

Disavanzo al 31.12.2017	= - 9.729.735,77
Quota costante di ripiano maggior disavanzo a carico del bilancio 2018	= 371.043,49
Disavanzo minimo da verificare al 31.12.2018	= - 9.358.692,28
Risultato di amministrazione al 31.12.2018	= - 2.484.282,84

Risultato di amministrazione sottoposto alla verifica dell'art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	- 2.484.282,84	A
Disavanzo al 31.12.2017	- 9.729.735,77	
Quota disavanzo posta a carico del bilancio 2018	371.043,49	
Disavanzo minimo da conseguire al 31.12.2018	- 9.358.692,28	B
verifica art. 4, comma 2, D.M. 2.4.2015 del M.E.F.	A>=B	
miglioramento del maggior disavanzo oltre alla quota costante di ripiano annuale	6.874.409,44	

Il maggior disavanzo al 31.12.2018 di € - 2.484.282,84 risulta migliorato rispetto a quello al 31.12.2017 per un importo superiore alla quota di disavanzo applicata al bilancio 2018, pertanto, la condizione di cui all'art. 4, comma 2, del D.M. 2.4.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze è verificata positivamente.

Il risultato di amministrazione rilevato al 31.12.2018 è determinato in - € 2.484.282,84. Il disavanzo di amministrazione è interamente derivante dal "maggior disavanzo" da riaccertamento straordinario che, con il Rendiconto di gestione 2017 si era attestato a - € 9.729.735,77. Pertanto, la gestione 2018 ha permesso il ripiano del "maggior disavanzo" derivante dal riaccertamento straordinario per un importo superiore alla quota costante di ripiano trentennale di € 371.043,49, conseguendo in senso positivo la verifica di congruità del ripiano annuale richiesta dall'art. 4 del D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2.4.2015. In considerazione della piena copertura della quota annuale di ripiano imputata all'anno 2018, la parte restante del "maggior disavanzo" può essere imputato all'esercizio in corso nelle modalità e termini approvati con la deliberazione consiliare n. 22/2015, cioè nell'importo minimo della quota costante di ripiano annuale di € 371.043,49.

Considerato che la "parte disponibile" del risultato di amministrazione al 31.12.2018 presenta un valore negativo, l'utilizzo della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione al 31.12.2018 potrà avvenire nella misura e nei limiti definiti dal comma 897 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019).

Per ulteriore dettaglio di approfondimento riguardo i fondi accantonati, vincolati e destinati del risultato di amministrazione 2018 si rimanda all'allegato A1.

1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Con riferimento alla gestione di competenza del Comune di Pietrasanta, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	45.960.327,13
Impegni di competenza	38.545.393,68
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	782.135,72
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	1.100.033,11
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	7.097.036,06
Disavanzo di amministrazione applicato	371.100,00
Avanzo di amministrazione applicato	2.258.594,27
Saldo della gestione di competenza	8.984.530,33

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del Comune di Pietrasanta, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2018
Risultato del Bilancio corrente <i>(Entrate correnti - Spese correnti)</i>	6.502.958,65
Risultato del Bilancio investimenti <i>(Entrate investimenti - Spese investimenti)</i>	2.481.571,68
Risultato del Bilancio partite finanziarie <i>(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)</i>	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) <i>(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)</i>	0,00
Saldo complessivo 2018 (Entrate - Spese)	8.984.530,33

Approfondimento

- *Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;*
- *il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;*
- *il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;*
- *il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.*

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria

gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			10.407.762,69
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		406.996,89
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		371.100,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		39.089.445,96
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		30.794.787,73
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		264.479,91
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		2.141.298,65
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			5.924.776,56
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		483.663,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		876.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		731.433,10
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
O=G+H+I-L+M			6.553.507,18

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli 2 e 3.01.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
 - in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;
- nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti minori o uguali alle Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	205.333,67
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	375.138,83
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	2.789.321,20
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	876.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	731.433,10
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	1.527.747,33

UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		835.553,20
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			861.426,27

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio delle partite finanziarie". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- le concessioni e le riscossioni di crediti.

Tali poste non rilevano nel Bilancio 2018 del Comune di Pietrasanta

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate c/terzi e partite di giro} = \text{Spese c/terzi e partite di giro}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2018	Spese	Importo 2018
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	4.081.559,97	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	4.081.559,97
TOTALE ENTRATA	4.081.559,97	TOTALE SPESA	4.081.559,97

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	21.051.939,95
Totale Residui passivi	13.722.951,90
Apporto della gestione residui	7.328.988,05

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.349.727,96	5.653.911,23	-32,29%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	5.966.880,32	4.933.812,87	-17,31%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.076.757,19	6.200.000,69	52,08%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	4.404.900,73	3.995.919,37	-9,28%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	435.211,35	0,00	-100,00%

TITOLO 6 - Accensione prestiti	306.310,75	186.726,77	-39,04%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	149.843,55	81.569,02	-45,56%
TOTALE TITOLI	23.689.631,85	21.051.939,95	-11,13%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	12.735.430,02	9.776.696,97	-23,23%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	4.780.824,34	2.969.172,77	-37,89%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,06	0,00	-100,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.317.847,60	977.082,16	-25,86%
TOTALE TITOLI	18.834.102,02	13.722.951,90	-27,14%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2014) e di maggiore consistenza, si riportano di seguito le tabelle riepilogative:

RESIDUI ATTIVI

	1983	1989	1996	1997	1998	1999	2000	2003	2004
Titolo 1									
Titolo 2			50.166,80	74.488,28	101.833,83	38.038,43	44.950,80		279.604,63
Titolo 3									141.509,48
Titolo 4								109.562,99	145.319,36
Titolo 5									
Titolo 6	81.262,28	6.492,97							
Titolo 7									
Titolo 8									
Titolo 9									

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Titolo 1								31.214,60	
Titolo 2	664.409,08	14.461,21	12.565,24		113,86	299.472,71	72.973,02	536.023,96	570.132,29
Titolo 3	1.693,98	4.068,84	4.572,67	41.557,53	136.356,77	6.525,18	138.149,51	768.954,83	345.798,84
Titolo 4						3.770,00	80.378,59	340758,62	24.075,00
Titolo 5									
Titolo 6						98.971,52			
Titolo 7									

Titolo 8									
Titolo 9				14.262,36	17.250,00		12.860,08	6.000,00	

RESIDUI PASSIVI

	1994	1995	1996	1997	1999	2000	2001	2002	2003
Titolo 1									2.250,00
Titolo 2									
Titolo 3									
Titolo 4									
Titolo 5									
Titolo 6									
Titolo 7	2.610,08	10.785,03	7.010,97	9.040,89	18.251,39	8.380,40	86.743,41	60.061,50	123.192,66

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Titolo 1	11.892,44	13.968,54	29.710,80	4.158,95	36.815,71	63.563,33	149.639,01	73.056,15	179.265,80	412.888,31
Titolo 2	8.588,62				7.684,72	44.755,16	1.600,00		22.563,10	20.638,05
Titolo 3										
Titolo 4										
Titolo 5										
Titolo 6										
Titolo 7	15.797,37	49.244,08	22.276,91	24.086,79	37.780,07	26.541,14	29.687,02	8.481,29	14.534,28	33.707,96

A seguito del riaccertamento ordinario dei residui effettuato dai Dirigenti responsabili dell'entrata e della spesa sono stati mantenuti residui attivi anche con anzianità superiore ai 5 anni in quanto sono in corso le attività di recupero e riscossione che pertanto ne attestano l'attuale esigibilità, seppur richiedendo il dovuto accantonamento a Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

Per quanto attiene i residui passivi con anzianità maggiore di 5 anni i responsabili della spesa hanno ritenuto di mantenere il debito in quanto esigibile e per i quali sono in corso le procedure di pagamento

Parte dei crediti e dei debiti in questione sono attualmente oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Ragioneria e dell'Ufficio responsabile di entrata/spesa per effettuare le reegolarizzazioni contabili credito/debito in accordo con il creditore/debitore.

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Parimenti, sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo
anni pregressi	0,00

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";

- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria,;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			10.407.762,69
Riscossioni	11.745.465,74	37.248.037,54	48.993.503,28
Pagamenti	9.208.074,46	32.243.455,96	41.451.530,42
Saldo di cassa al 31 dicembre			17.949.735,55
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			17.949.735,55

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2018, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2018	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			10.407.762,69
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	22.434.643,72	6.799.128,96	29.233.772,68
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.673.506,31	1.559.316,79	3.232.823,10
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	6.670.388,18	2.231.107,30	8.901.495,48
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	30.778.538,21	10.589.553,05	41.368.091,26
Titolo 1 - Spese correnti	25.205.020,83	7.187.437,16	32.392.457,99
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.141.298,65	0,00	2.141.298,65
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	27.346.319,48	7.187.437,16	34.533.756,64
Differenza di parte corrente (C=A-B)	3.432.218,73	3.402.115,89	6.834.334,62
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.415.920,93	572.735,11	2.988.656,04
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	435.211,35	435.211,35
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	51.893,72	51.893,72
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	2.415.920,93	1.059.840,18	3.475.761,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.062.995,51	1.432.726,86	2.495.722,37
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	1.062.995,51	1.432.726,86	2.495.722,37
Differenza di parte capitale (F=D-E)	1.352.925,42	-372.886,68	980.038,74
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.053.578,40	96.072,51	4.149.650,91
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	3.834.140,97	587.910,44	4.422.051,41
Fondo cassa finale			17.949.735,55

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Nel corso del 2018 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2018

Con la Circolare n. 25/2018 del 3/10/2018, la Ragioneria Generale dello Stato ha stabilito che l'avanzo applicato nel 2018 per investimenti è entrata rilevante ai fini pareggio sui saldi, ex patto di stabilità.

La decisione fa seguito alle sentenze Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 che hanno sancito come gli avanzi di amministrazione debbano restare nelle disponibilità delle amministrazioni locali anche ai fini dei vincoli di finanza pubblica.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Per il Comune di Pietrasanta il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito nei seguenti termini:

SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI	10.807
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	762
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 a seguito	
del recupero degli spazi finanziari acquisiti per il 2018 e NON utilizzati	762
e delle risorse nette da programmare entro il 20/01/2019	
DIFFERENZA fra il SALDO fra ENTRATE e SPESE FINALI	
RIDETERMINATO e OBIETTIVO di SALDO FINALE di COMPETENZA	10.045
2018 RIDETERMINATO	

LA certificazione del Pareggio di Bilancio 2018 è stata regolarmente trasmessa per telematica il 29/03/2019.

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2018, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.041.056,47	56,66%	22.434.643,72	60,23%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.260.072,49	4,92%	1.673.506,31	4,49%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	10.788.317,00	23,47%	6.670.388,18	17,91%

Comune di Pietrasanta (LU)

Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.789.321,20	6,07%	2.415.920,93	6,49%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.081.559,97	8,88%	4.053.578,40	10,88%
TOTALE TITOLI	45.960.327,13	100,00%	37.248.037,54	100,00%

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;*
- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
- *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
- *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
- *il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
- *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2018 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.498.065,89	25.676.646,62	26.041.056,47
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.176.696,00	2.948.195,74	2.260.072,49
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	8.738.975,19	9.001.804,26	10.788.317,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.686.792,64	4.479.032,26	2.789.321,20
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	31.726.219,28	7.658.192,32	4.081.559,97
TOTALE TITOLI	74.121.349,53	49.763.871,20	45.960.327,13

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che, anche nell'anno 2018, è continuato il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato che richiede un maggior ricorso alle entrate proprie dei Comuni.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	26.041.056,47	100,00%	22.434.643,72	100,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.041.056,47	100,00%	22.434.643,72	100,00%

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	25.498.065,89	25.676.646,62	26.041.056,47
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.498.065,89	25.676.646,62	26.041.056,47

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante

anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 26.005.424,89 e rappresentano il 104,52% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	12.600.000,00	13.006.500,00	103,23%	13.865.895,52	106,61%
Tassa sui Servizi Indivisibili	784.000,00	784.000,00	100,00%	806.220,97	102,83%
Imposta sulla Pubblicità	150.000,00	150.000,00	100,00%	150.000,00	100,00%
Altre imposte	1.951.000,00	1.976.000,00	101,28%	2.115.144,06	107,04%
Totale tributi diretti	15.485.000,00	15.916.500,00	102,79%	16.937.260,55	106,41%
Tassa sui rifiuti (TARI)	8.170.000,00	8.092.523,86	99,05%	8.027.523,86	99,20%
Imposta di soggiorno	485.000,00	485.000,00	100,00%	581.481,18	119,89%
Altre tasse e tributi	341.000,00	386.000,00	113,20%	459.159,30	118,95%
Totale tributi indiretti	8.996.000,00	8.963.523,86	99,64%	9.068.164,34	101,17%
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	24.481.000,00	24.880.023,86	101,63%	26.005.424,89	104,52%

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere

impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.968.981,06	87,12%	1.641.318,88	98,08%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	234.890,00	10,39%	25.986,00	1,55%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	55.000,00	2,43%	5.000,00	0,30%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	1.201,43	0,05%	1.201,43	0,07%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.260.072,49	100,00%	1.673.506,31	100,00%

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2016 e del 2017.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.410.831,39	2.143.222,14	1.968.981,06
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	20.142,00	10.094,34	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	510.722,61	608.549,64	234.890,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	235.000,00	60.000,00	55.000,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	126.329,62	1.201,43
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	3.176.696,00	2.948.195,74	2.260.072,49

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si

vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2018 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.604.584,66	51,95%	4.680.805,28	70,17%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.115.837,72	38,15%	1.436.835,79	21,54%
Tipologia 300: Interessi attivi	13.622,37	0,13%	13.265,97	0,20%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	376.135,18	3,49%	48.239,82	0,72%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	678.137,07	6,29%	491.241,32	7,36%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	10.788.317,00	100,00%	6.670.388,18	100,00%

Approfondimento

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2016 e 2017.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.142.125,63	6.310.933,64	5.604.584,66
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle	1.352.256,80	1.928.880,94	4.115.837,72

Comune di Pietrasanta (LU)

irregolarità e degli illeciti			
Tipologia 300: Interessi attivi	34.595,97	5.855,50	13.622,37
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	348.823,20	307.956,74	376.135,18
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	861.173,59	448.177,44	678.137,07
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	8.738.975,19	9.001.804,26	10.788.317,00

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 10.750.606,96 e rappresentano il 109,32% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	2.470.780,00	2.609.500,56	105,61%	2.233.123,61	85,58%
Proventi di servizi	1.487.800,00	1.533.150,00	103,05%	1.629.425,13	106,28%
Proventi di parcheggi	1.400.000,00	1.400.000,00	100,00%	1.456.079,64	104,01%
Proventi di impianti sportivi	5.000,00	14.600,00	292,00%	22.901,74	156,86%
Fitti e locazioni di immobili	333.000,00	333.103,46	100,03%	263.054,54	78,97%
Totale proventi di beni e servizi	5.696.580,00	5.890.354,02	103,40%	5.604.584,66	95,15%
Sanzioni circolazione stradale	1.500.000,00	2.330.000,00	155,33%	3.520.677,72	151,10%
Altre sanzioni amministrative	460.000,00	565.000,00	122,83%	595.160,00	105,34%
Interessi attivi	11.500,00	11.500,00	100,00%	13.622,37	118,46%
Dividendi	10.000,00	10.000,00	100,00%	42.599,09	425,99%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	320.000,00	370.000,00	115,63%	378.036,51	102,17%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	506.974,40	657.574,40	129,71%	595.926,61	90,62%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	8.505.054,40	9.834.428,42	115,63%	10.750.606,96	109,32%

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	152.572,39	5,47%	146.674,88	6,07%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	225.914,43	8,10%	222.970,39	9,23%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	150.000,00	5,38%	150.000,00	6,21%

Comune di Pietrasanta (LU)

Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	202.775,18	7,27%	158.113,94	6,54%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.058.059,20	73,78%	1.738.161,72	71,95%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	2.789.321,20	100,00%	2.415.920,93	100,00%

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	119.417,68	53.299,26	152.572,39
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.529.811,34	2.582.875,17	225.914,43
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	150.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	330.530,00	69.634,13	202.775,18
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	2.707.033,62	1.773.223,70	2.058.059,20
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	4.686.792,64	4.479.032,26	2.789.321,20

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 2.664.321,20 e rappresentano il 19,38% delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	4.280.000,00	97.700,00	2,28%	83.775,18	85,75%
Oneri di urbanizzazione	1.900.000,00	1.900.000,00	100,00%	2.058.059,20	108,32%
Contributi agli investimenti	10.315.000,00	11.533.900,00	111,82%	219.914,43	1,91%
Altre entrate	65.000,00	215.000,00	330,77%	302.572,39	140,73%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	16.560.000,00	13.746.600,00	83,01%	2.664.321,20	19,38%

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. Per l'anno 2018 tale posta non rileva nel bilancio dell'Ente.

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere dal Comune di Pietrasanta non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento, questo in coerenza con l'obiettivo di mantenere l'equilibrio di bilancio corrente (al netto delle entrate una-tantum) durevole nel tempo.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si riporta di seguito l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti del nostro ente. Per maggiore dettaglio si rinvia al successivo paragrafo relativo ai conti d'ordine nello stato patrimoniale.

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti Tipologia Importo

Fondazione La Versiliana fidejussione 400.000,00

Obbligo concessorio demanio marittimo garanzia 150.000,00

Per entrambe le garanzie non vi sono state, al 31/12/2018, richieste di escussione.

Nell'ambito del contenzioso TME, CAV e comuni aderenti, l'Ente nell'anno 2018 ha assunto garanzia fideiussoria in favore del CAV (delibere del Commissario con i poteri del consiglio n. 2 e n. 6 del 2018). L'Ente, per 12 anni, si è assunto il rischio di inadempimento CAV al pagamento delle rate annuali del mutuo che CAV stesso ha richiesto a Mediocredito Italiano s.p.a per un importo pari a Euro 8.000.000 per fare fronte agli oneri derivanti dal contenzioso.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle che seguono è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2019 tenendo conto che nell'anno 2018 il Comune di Pietrasanta non ha contratto nuovi mutui.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2016	2017	2018
Residuo debito (+)	17.588.927,83	15.230.424,21	12.991.509,38
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	-2.358.503,62	-2.140.349,10	-2.066.077,83
Estinzioni anticipate (-)	0,00	-79.272,73	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	-19.293,00	0,00
Totale fine anno	15.230.424,21	12.991.509,38	10.925.431,55
Nr. Abitanti al 31/12	23.887	23.660	23.600

Debito medio per abitante	637,60	549,09	462,94
---------------------------	--------	--------	--------

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2016	2017	2018
Oneri finanziari	568.473,31	615.147,07	565.951,29
Quota capitale	2.358.503,62	2.140.349,10	2.066.077,83
Totale fine anno	2.926.976,93	2.755.496,17	2.632.029,12

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il Comune di Pietrasanta non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. L'Ente nel corso del 2018 non ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

3.2.9 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviano al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo 7 della spesa" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle la spesa del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2016 e del 2017.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2018	%	INCASSI COMPETENZA 2018	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	4.004.292,49	98,11%	3.977.468,42	98,12%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	77.267,48	1,89%	76.109,98	1,88%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.081.559,97	100,00%	4.053.578,40	100,00%

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	31.662.584,96	7.530.751,85	4.004.292,49
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	63.634,32	127.440,47	77.267,48
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	31.726.219,28	7.658.192,32	4.081.559,97

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2018 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *“le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017	AVANZO 2017 APPLICATO NEL 2018
Avanzo applicato per spese correnti	575.152,80	516.577,30	578.182,09
Avanzo applicato per spese in conto capitale	2.211.249,39	1.141.542,19	1.680.412,18
Totale avanzo applicato	2.786.402,19	1.658.119,49	2.258.594,27

DISAVANZO	2016	2017	2018
Disavanzo applicato	725.388,63	725.388,63	371.100,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000, con le seguenti deliberazioni:

- deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 4 del 13.02.2018;
- deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 7 del 31.03.2018;
- deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 12 del 25.05.2018;
- deliberazione del Commissario con i poteri del Consiglio comunale n. 15 del 21.06.2018;
- deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 13.08.2018, ratificata con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 02.10.2018;
- deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 28.12.2018;

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	682.177,74	662.905,69	406.996,89
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.939.700,94	768.346,08	375.138,83
Totale Entrate FPV	2.621.878,68	1.431.251,77	782.135,72

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	662.905,69	406.996,89	264.479,91
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	768.346,08	375.138,83	835.553,20
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	1.431.251,77	782.135,72	1.100.033,11

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2018 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2018 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESA PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
Titolo 1 - Spese correnti	30.794.787,73	79,89%	25.205.020,83	78,17%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.527.747,33	3,96%	1.062.995,51	3,30%

Comune di Pietrasanta (LU)

Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.141.298,65	5,56%	2.141.298,65	6,64%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.081.559,97	10,59%	3.834.140,97	11,89%
TOTALE TITOLI	38.545.393,68	100,00%	32.243.455,96	100,00%

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2016 e 2017, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2016	2017	2018
Titolo 1 - Spese correnti	31.626.160,61	31.368.035,43	30.794.787,73
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.841.854,74	4.384.225,51	1.527.747,33
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.428.898,29	2.292.389,62	2.141.298,65
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	294.600,53	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	31.726.219,28	7.658.192,32	4.081.559,97
TOTALE TITOLI	72.917.733,45	45.702.842,88	38.545.393,68

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2018 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2017 e 2016. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.501.736,37	24,36%	5.930.376,76	23,53%

Comune di Pietrasanta (LU)

MISSIONE 02 - Giustizia	12.234,02	0,04%	7.642,90	0,03%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.759.449,71	5,71%	1.596.353,22	6,33%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.393.076,32	7,77%	1.991.038,53	7,90%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.043.009,04	3,39%	894.597,93	3,55%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	484.230,71	1,57%	390.551,21	1,55%
MISSIONE 07 - Turismo	994.466,76	3,23%	786.722,94	3,12%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	607.540,74	1,97%	273.198,44	1,08%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.368.809,31	30,42%	8.247.722,56	32,72%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.205.413,74	7,16%	1.622.568,61	6,44%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	100.643,41	0,33%	95.074,61	0,38%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.489.222,42	11,33%	2.569.382,12	10,19%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	36.622,52	0,12%	28.862,10	0,11%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	132.619,12	0,43%	119.867,05	0,48%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	97.645,38	0,32%	83.992,08	0,33%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	568.068,16	1,84%	567.069,77	2,25%
TOTALE TITOLO 1	30.794.787,73	100,00%	25.205.020,83	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.133.660,25	7.102.261,78	7.501.736,37
MISSIONE 02 - Giustizia	18.739,98	19.442,21	12.234,02
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.899.820,87	1.931.576,51	1.759.449,71
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	2.492.149,38	2.526.674,75	2.393.076,32
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	963.029,20	1.208.744,42	1.043.009,04
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	504.071,61	514.354,97	484.230,71
MISSIONE 07 - Turismo	834.884,89	1.169.385,69	994.466,76
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	692.117,79	716.373,53	607.540,74
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.575.384,58	9.234.516,67	9.368.809,31
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.811.128,83	2.573.279,15	2.205.413,74
MISSIONE 11 - Soccorso civile	354.834,41	73.668,04	100.643,41
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.468.640,78	3.396.239,68	3.489.222,42
MISSIONE 13 - Tutela della salute	28.992,09	32.459,48	36.622,52
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	114.143,25	134.204,60	132.619,12
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	62.824,76	98.715,74	97.645,38
MISSIONE 50 - Debito pubblico	670.737,94	636.138,21	568.068,16
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	31.626.160,61	31.368.035,43	30.794.787,73

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2018	%
Redditi da lavoro dipendente	6.637.069,70	21,55%
Imposte e tasse a carico dell'ente	512.202,24	1,66%
Acquisto di beni e servizi	19.492.518,49	63,30%
Trasferimenti correnti	2.498.626,35	8,11%
Interessi passivi	568.068,16	1,84%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	213.916,19	0,69%
Altre spese correnti	872.386,60	2,83%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	30.794.787,73	100,00%

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, per l'esercizio 2018 è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D. Lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Spesa per il personale	Media 2011/2013	2018
Spese macroaggregato 101		6.637.069,70
Spese macroaggregato 103		72.099,22
Spese macroaggregato 102		452.853,67
altre spese: reiscrizioni reimputate all'esercizio successivo		205.178,65
altre spese: rimborsi personale comandato (MACRO 1.09)		93.001,00
Totale spese di personale (A)		7.460.202,24
(-) Componenti escluse (B)		612.523,56

(-) altre componenti escluse: salario accessorio reimputato nell'esercizio successivo 2019		205.178,65
di cui rinnovi contrattuali		270.996,00
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	7.129.071,67	6.642.500,03

Di seguito la tabella di contenimento delle spese prevista dall'art 6 del D.L.78/2010.

TABELLA RIDUZIONE SPESE ART. 6 DL 31 MAGGIO 2010 N. 78 CONVERTITO IN LEGGE 30 LUGLIO 2010 N. 122

TIPOLOGIA SPESA	RENDICONTO	RIDUZIONE	LIMITE	CONSUNTIVO	COMMA
	2009	disposta		2018	
Studi e consulenze	55.212,00	80%	11.042,40	0,00	C. 7
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	491.076,00	80%	98.215,20	95.491,26	C. 8
Sponsorizzazioni	39.000,00	100%	0,00	0,00	C. 9
Missioni	21.000,00	50%	10.500,00	4.797,93	C. 12
Formazione	65.055,54	50%	32.527,77	29.696,22	C. 13
	RENDICONTO				ART.5
	2011				C.2
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture (esclusa Polizia Municipale, sociale, prot.civile)	55.228,00	70%	16.568,40	14.800,31	D.L. 95/2012

Fondo di riserva

Nel corso dell'anno 2018 il fondo di riserva è stato movimentato con i seguenti atti:

- deliberazione Commissario n. 4 del 13.02.2018
- deliberazione Commissario n. 12 del 25.05.2018
- deliberazione Commissario n. 15 del 21.06.2018
- deliberazione CC n. 8 del 30.07.2018
- deliberazione GC n. 155 del 11.12.2018
- deliberazione GC n. 161 del 17.12.2018

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2018 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	220.117,76	14,41%	119.960,19	11,29%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	19.007,68	1,24%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	120.045,83	7,86%	64.146,56	6,03%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.645,00	0,76%	11.645,00	1,10%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.402,38	4,61%	55.263,68	5,20%
MISSIONE 07 - Turismo	7.290,77	0,48%	7.290,77	0,69%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	113.438,84	7,43%	60.387,49	5,68%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	152.673,37	9,99%	126.065,40	11,86%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	697.818,21	45,68%	573.069,58	53,91%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	115.307,49	7,55%	45.166,84	4,25%
TOTALE TITOLO 2	1.527.747,33	100,00%	1.062.995,51	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	678.321,50	1.089.207,13	220.117,76
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	32.342,20	21.454,92	19.007,68
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	101.687,92	433.036,52	120.045,83
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	487.619,77	90.412,02	11.645,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	97.035,59	169.022,89	70.402,38
MISSIONE 07 - Turismo	24.731,84	3.645,36	7.290,77
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	414.109,26	399.826,72	113.438,84
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.460.846,74	713.100,64	152.673,37
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.928.945,85	1.064.069,62	697.818,21
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1.566.655,88	352.163,04	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	49.558,19	48.286,65	115.307,49
TOTALE TITOLO 2	6.841.854,74	4.384.225,51	1.527.747,33

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2018	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	1.257.725,73	82,33%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	270.021,60	17,67%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.527.747,33	100,00%

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- o acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- o concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- o versamenti a depositi bancari.

Il Bilancio 2018 del nostro ente non prevede tale posta.

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2018 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2017 ed al 2016.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.141.298,65	100,00%	2.141.298,65	100,00%
TOTALE TITOLO 4	2.141.298,65	100,00%	2.141.298,65	100,00%

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2.428.898,29	2.292.389,62	2.141.298,65
TOTALE TITOLO 4	2.428.898,29	2.292.389,62	2.141.298,65

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2018	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	2.141.298,65	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	2.141.298,65	100,00%

L'importo riferito all'anno 2018 tiene conto della rata di rimborso dell'anticipazione alla Cassa Depositi e Prestiti di cui al D.L. 35/2013 le cui quote residue sono accantonate nel risultato di amministrazione. L'amministrazione ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di cui all'art. 2 comma 6 del dl 78/2015 che consente agli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità di utilizzare le quote accantonate nel risultato di amministrazione ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

7 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviamo ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9 dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2017 e del 2016.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2018	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2018	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	4.081.559,97	100,00%	3.834.140,97	100,00%
TOTALE TITOLO 7	4.081.559,97	100,00%	3.834.140,97	100,00%

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2016	2017	2018
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	31.726.219,28	7.658.192,32	4.081.559,97
TOTALE TITOLO 7	31.726.219,28	7.658.192,32	4.081.559,97

8 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Approfondimento

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa,

permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2018
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.496.200,00	24.917.223,86	26.041.056,47
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	2.246.536,73	2.175.663,72	2.260.072,49
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	8.505.054,40	9.834.428,42	10.788.317,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	18.284.000,00	15.639.600,00	2.789.321,20
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	56.410.000,00	56.610.000,00	4.081.559,97
TOTALE TITOLI	120.941.791,13	120.176.916,00	45.960.327,13

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2018	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2018
TITOLO 1 - Spese correnti	32.756.291,13	35.534.691,88	30.794.787,73
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	17.499.900,00	17.550.084,11	1.527.747,33
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	2.550.000,00	2.151.770,00	2.141.298,65
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	56.410.000,00	56.610.000,00	4.081.559,97
TOTALE TITOLI	120.216.191,13	122.846.545,99	38.545.393,68

9 INFORMAZIONI RELATIVE A ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

ORGANISMI PARTECIPATI	% partecipazione
Pietrasanta Sviluppo Spa	100,00%
Gaia Spa	8,756%
ERP Lucca Srl	7,35%
Retiambiente s.p.a.	4,77%
Società Consortile Energia Toscana Scrl	0,55%
CTT Nord s.r.l.	0,49%
Fidi Toscana Spa	0,02%
Internazionale Marmi Macchine Spa	0,61%
Vea srl in liquidazione	11,46%
Toscana Energia Spa	0,069%
Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	100,00%
Fondazione Versiliana	100,00%
Fondazione Centro Arti Visive	90,91%
Consorzio Zona Industriale Apuana	7,44%
Consorzio Ambiente Versilia	13,58%
Autorità Idrica Toscana	0,83%
Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani A.T.O. Toscana Costa	1,55%

SOCIETA'/ORGANISMO	SITO INTERNET
CTT Nord s.r.l.	http://www.cttnord.it/Bilanci/P/527
Fidi Toscana Spa	www.fiditoscana.it/comunic/bilanci/
Gaia Spa	http://www.gaia-spa.it/index.php/bilanci
Internazionale Marmi Macchine Spa	http://www.immcarrara.com/it/IMM/ammtrsp/bilancio.asp
Toscana Energia Spa	https://www.toscanaenergia.eu/it/bilancio-preventivo-e-consuntivo/
Versilia Acque S.r.l. in liquidazione	non disponibile
ERP Lucca Srl	http://www.erplucca.it/amministrazione-trasparente/default?path=74&t=1
Pietrasanta Sviluppo Spa	https://www.pietrasantaviluppo.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-di-esercizio
C.e.t. Scrl	http://lnx.consorzioenergiatoscana.it/cet/amm-trasparente/bilancio-preventivo-e-consuntivo/
Consorzio Zona Industriale Apuana	www.consorzio.zia.ms.it/la-z-i-a/amministrazione-trasparente-d-l-33-2013/
Consorzio Ambiente Versilia	non disponibile
Consorzio Società della salute dell'area socio sanitaria Versilia in liquidazione	www.sdsversilia.it/delibere-assembly/

Azienda Speciale Farmaceutica di Pietrasanta	http://www.comune.pietrasanta.lu.it/home/comune/amministrazione-trasparente/organizzazione/articolazione-degli-uffici/farmacia-comunale/amministrazione-trasparente
Retiambiente s.p.a.	http://www.retiambiente.it/index.php/societa-trasparente
Fondazione Centro Arti Visive	https://www.cavpietrasanta.it/la-fondazione/
Fondazione La Versiliana	http://versilianafestival.it/info-sulla-trasparenza/
Autorità Idrica Toscana	https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/bilanci/bilanci-o-preventivo-e-consuntivo
Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani A.T.O. Toscana Costa	http://www.atotoscanacosta.it/amministrazione_trasparente.asp
Ersu s.p.a.	https://ersu.it/societa-trasparente/bilancio/

La nota informativa (allegato A2) è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto. Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio. Per gli esiti della verifica si rimanda all'apposito allegato alla presente relazione.

PARTE 2^ LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10 LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Come per i precedenti esercizi, anche per il 2018 l'Ente ha affidato a ditta esterna il servizio per l'aggiornamento dell'inventario alla base della formazione dello stato patrimoniale.

Per le risultanze del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale si rimanda agli appositi schemi e alla relazione tecnica allegati alla delibera di approvazione del Rendiconto 2018. Per quanto attiene in particolare l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione (art. 11 comma 6 lett. g) D.Lgs. 118/2011) si allega apposito elenco (allegato A3).

PARTE 3^ APPENDICI DI ANALISI

11 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio. In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2018, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2016 e 2017.

11.1 INDICI DI ENTRATA

11.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2016	2017	2018
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,92	0,92	0,94

11.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2016	2017	2018
Autonomia impositiva = $\frac{\text{Titolo 1 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,68	0,68	0,67

11.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2016, 2017 e 2018, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2016	2017	2018
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo 1 + 2 entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.200,43	1.209,84	1.199,20

11.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2016	2017	2018
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 Entrata}}{\text{Popolazione}}$	1.067,45	1.085,23	1.103,43

11.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2016	2017	2018
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,23	0,24	0,28

11.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	100,93	90,58	83,43

11.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

11.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2018 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2016	2017	2018
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,22	0,22	0,23

11.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,02	0,02	0,02

11.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese

correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2018 ed ai due precedenti (2016 e 2017):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2016	2017	2018
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,20	0,20	0,22

11.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2018 oltre che agli anni 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2016	2017	2018
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N° dipendenti}}$	35.718,22	37.064,77	38.813,27

11.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2016	2017	2018
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo 2 entrata}}{\text{Titolo 1 spesa}}$	0,10	0,09	0,07

11.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2018, 2017 e 2016.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo 1 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	1.323,99	1.325,78	1.304,86

11.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2018 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2016 e 2017.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE	2016	2017	2018
Spesa in conto capitale pro capite = $\frac{\text{Titolo 2 spesa}}{\text{N° abitanti}}$	286,43	185,30	64,74

11.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

11.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2018
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,19

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2018
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,16

11.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2018
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)}}$	0,79

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2018
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. 1)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. 1)}}$	0,82

12 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

Approfondimento

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei

cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

12.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate nella specifica tabella allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto.

12.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Le risultanze per ogni servizio sono riportate nell'apposita tabella allegata alla Delibera di approvazione del Rendiconto.